Fabbrica dell'Attore, i cinquant'anni

Riflettori Manuela Kustermann ripercorre al Teatro Vascello mezzo secolo di storia della Compagnia
Fu fondata insieme al compianto Giancarlo Nanni. La prima nazionale da domani al 6 ottobre

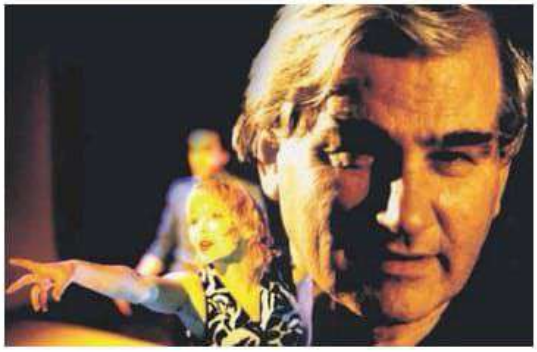
DOVE ANDARE

CLAUDIO RUGGIERO

Uno spettacolo rievocativo dedicato a Giancarlo Nanni e a tutti quegli artisti che hanno fatto parte di un'avventura unica. Da domani al 6 ottobre, il Teatro Vascello presenta in prima nazionale 'La Fabbrica dell'attore. 50 Anni di (R)esistenza' su progetto, drammaturgia e regia di Manuela Kustermann in collaborazione con Gaia Benassi. Emblematico il sottotitolo: 'Dal teatro nelle cantine degli anni '70 al Teatro Vascello, 50 anni della nostra storia e della nostra vita, sospesi fra immaginazione e realtà'. Era il periodo delle rivolte studentesche con le occupazioni delle scuole, delle barricate degli operai nelle fabbriche e dei grandi fermenti culturali, quando i cantautori impegnati, gli attori e i poeti della beat generation stimolavano le menti dei giovani. Rivoluzione era la parola d'ordine di quegli anni culminati nel fenomeno del '68. Nell'arte significò rottura degli schemi borghesi e convenzionali mediante provocazione e trasgressione. Il teatro a Roma significò soprattutto happening, con performance innovative, di ricerca e sperimentali tenute in luoghi minuscoli, non istituzionali: le cosiddette cantine. Di quella temperie ideologica si è nutrita la Fabbrica dell'Attore, la Compagnia fondata a Roma dal compianto Giancarlo Nanni e da Manuela Kustermann, il cui sodalizio li ha resi protagonisti assoluti della storia teatrale capitolina, a partire dalla formazione di gruppi e laboratori d'avanguardia come Space Re(v)action" e il Teatro La Fede. È del 1989 l'acquisizione del Teatro Vascello, in seguito ufficialmente riconosciuta dallo Stato come "Teatro stabile d'innovazione'. Il mezzo secolo della Compagnia verrà celebrato con uno spettacolo di immagini, video, luci, musiche, ricordi e aneddoti. "Ripercorreremo le nostre prime esperienze teatrali - evidenzia Kustermann - nate con i fermenti sociali e i movimenti giovanili degli anni '60 e '70. A problemi concreti, reali, quotidiani, vissuti come esperienze aggreganti, dove attorno a Giancarlo Nanni e a me si forma un gruppo di lavoro che spazia fra teatro, cinema, danza, musica e arti visive. Sono anni di grandi fermenti culturali e la compagnia viene ben presto considerata un punto di riferimento nella rivoluzione artistica di quegli anni. Dal suo lavoro, segnato da spettacoli significativi per l'immaginario giovanile e non solo, nascono produzioni storiche come 'A come Alice', 'Risveglio di primavera', 'L'imperatore della Cina', che segnano la nascita di un movimento teatrale che privilegia l'immagine rispetto alla parola e che sarà conosciuto come scuola romana. All'interno del gruppo si formano registi e artisti come Memè Perlini, Giuliano Vasilicò, Pippo Di Marca, Valentino Orfeo, Massimo Fedele, Dominot".

Da segnalare che il 4 ottobre dalle 14,30 si terrà sempre al Vascello, insieme a Lega Cooperative, un convegno studio su 'Cooperazione e Teatro: una storia al futuro 1974-2024'. Info: 065881021 oppure 065898031.●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il teatro Vascello a Roma
A sinistra **Manuela Kustermann** qui sotto con **Giancarlo Nanni** in 'A come Alice"

Un periodo di rivolte studentesche, occupazioni delle scuole e barricate degli operai